

POLITECNICO DI MILANO



Progetto Scientifico del
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
Department of Architecture and Urban Studies

Indice

1. Le ragioni fondative e i caratteri del progetto	p.	5
2. I rapporti con la società, le competenze, le linee di ricerca	p.	10
3. I rapporti tra ricerca e formazione	p.	20
4. Strategie di internazionalizzazione	p.	22
5. Strutture e risorse dipartimentali	p.	25
Allegato 1: <i>Keywords</i>	p.	26

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani – Architecture and Urban Studies
opera nel campo del progetto architettonico e urbano,
della pianificazione spaziale e del governo del territorio, delle politiche urbane,
della conservazione e dell'intervento sul patrimonio costruito e naturale,
dell'interpretazione storico-critica dell'architettura, della città e del territorio;
realizza attività di ricerca e sperimentazione progettuale per la trasformazione,
la cura e il governo degli insediamenti e dei paesaggi storici e contemporanei;
propone progetti radicati nei contesti e nelle pratiche dell'abitare,
ispirati a principi di sostenibilità ambientale, sociale, economica;
offre un contributo determinante alla formazione di architetti e urbanisti del
Politecnico di Milano.

1. Le ragioni fondative e i caratteri del progetto

1.1 Un progetto “politecnico” sperimentale per l’area dell’architettura

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani si colloca nel solco della tradizione multidisciplinare del Politecnico di Milano e si prefigge di costruire un dialogo aperto con gli altri progetti dipartimentali del mondo delle costruzioni, del design e dell’ingegneria.

Il progetto è l’esito di un percorso ampio, aperto, partecipato e condiviso, che ha coinvolto colleghe e colleghi provenienti da diversi dipartimenti e prevalentemente dal Dipartimento di Architettura e Pianificazione (DiAP) e dal Dipartimento di Progettazione dell’Architettura (DPA). La proposta radica le sue ragioni nell’evoluzione dei saperi disciplinari dell’architettura e dell’urbanistica, che si sono andati consolidando e ridefinendo nel corso degli ultimi decenni e che oggi devono profondamente riconsiderare i propri paradigmi in un contesto di crisi che investe le società, i territori e gli stessi orientamenti disciplinari e professionali.

Il dipartimento si propone di innovare forme e contenuti della ricerca, della formazione e della sperimentazione progettuale nell’area dell’architettura e della progettazione del territorio, a partire da principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e da una specifica attenzione al nesso tra le pratiche progettuali e il contesto insediativo, sociale e istituzionale.

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani è tematico e multidisciplinare. Il progetto di architettura alle diverse scale, di cura, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, del paesaggio e dell’ambiente naturale, di pianificazione spaziale e regolazione della città e del territorio, di disegno delle politiche urbane e territoriali richiede oggi necessariamente la convergenza di molti saperi. Nel nuovo dipartimento trovano perciò spazio gli interessi e i percorsi di colleghe e colleghi che provengono dalle aree disciplinari dell’architettura, dell’urbanistica e del planning, del restauro, degli interni, della storia, della rappresentazione, delle scienze sociali, della valutazione e delle *humanities*. Il contributo di diverse tradizioni disciplinari e culturali è essenziale e si misura con le concrete attività di progettazione e pianificazione arricchendole dal punto di vista della capacità critico-interpretativa, della riflessione storica, della valutazione degli effetti, non solo spaziali ma anche economici e sociali, della fattibilità e della sostenibilità.

1.2 Un dipartimento internazionale, che intreccia ricerca e attività di formazione

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani si propone di perseguire linee di ricerca coerenti con il più avanzato dibattito scientifico internazionale e ha come obiettivo la cooperazione e la competizione con i migliori dipartimenti universitari e gli enti di ricerca che in Europa e nel mondo lavorano su questi temi.

È un dipartimento internazionale che si prefigge di costruire e irrobustire reti di ricerca, di attrarre docenti e ricercatori dall’estero e di partecipare a rilevanti progetti transnazionali; che si propone di essere in queste reti da protagonista, a partire dalla specificità della propria tradizione e dei propri percorsi di ricerca.

In linea con la tradizione politecnica dalla quale veniamo, nel nuovo dipartimento ricerca e didattica sono necessariamente e intenzionalmente intrecciate. La ricerca si alimenta della

sperimentazione nelle attività formative ai diversi livelli: dalle Lauree di primo e secondo livello ai Dottorati e alle altre attività post-laurea, alla formazione continua. Allo stesso modo, le attività di formazione progettate e attivate nel dipartimento e nelle Scuole vengono attraversate e arricchite qualitativamente dalla ricerca che il dipartimento promuove.

1.3 Un Dipartimento aperto alla società

In una fase estremamente difficile della vita del nostro Paese, è compito e responsabilità dell'università offrire idee, progetti, riflessioni critiche al dibattito e alle politiche pubbliche. Il ruolo culturale e strategico dell'architettura e della qualità dell'abitare e dei paesaggi fisici e sociali, i temi ecologici e ambientali, dell'abitabilità delle città e dei territori, della tutela, riqualificazione e valorizzazione dei beni e delle risorse culturali, della capacità di governo delle trasformazioni dell'assetto insediativo non sono oggi al centro dell'agenda e del discorso pubblico. Riteniamo questa assenza un limite grave delle classi dirigenti, a tutti i livelli e una delle cause del declino del nostro Paese.

Reputiamo di poter dare un contributo critico e operativo affinché la ricerca svolta nel dipartimento possa alimentare la discussione pubblica informata e offrire competenze e progetti alle politiche e ai processi di governo a diversi livelli territoriali. Il dipartimento si propone di cooperare con una molteplicità di attori istituzionali e privati, locali e sovralocali, sia contribuendo all'arricchimento critico della sfera pubblica, sia avanzando idee e progetti per supportare le politiche pubbliche. La specificità del punto di vista assunto dalla ricerca dipartimentale, pur nella sua necessaria pluralità di prospettive disciplinari e culturali, è dunque quella di una forte attitudine sperimentale, di un ancoraggio all'operatività delle attività culturali, sociali e professionali, al modo in cui nella realtà si fa esperienza sia dei cambiamenti delle città e dei territori, sia degli strumenti di intervento.

1.4 Progetto e spazio abitato

La premessa alla ricerca dipartimentale è che le pratiche progettuali siano necessariamente contestuali e che, d'altra parte, il progetto sia un dispositivo essenziale di conoscenza del territorio. Questa connotazione della ricerca come esplorazione e "messa alla prova" di ipotesi e di soluzioni permette di sorvegliare i rischi dell'autoreferenzialità, di promuovere e irrobustire strategie plurali di indagine, di confrontarsi in modo non subalterno con le diverse forme di committenza.

Tale prerogativa sottolinea, inoltre, la natura autoriflessiva dell'attività progettuale, in relazione sia al ruolo del progettista nei processi di trasformazione delle città e dei territori e alle sue conseguenze sul progetto, sia alla tensione cruciale tra codificazione e innovazione all'interno del corpus disciplinare. La ricerca svolta nel dipartimento si prefigge dunque di affrontare i temi di progettazione alle diverse dimensioni con un'attenzione peculiare agli usi e alle esperienze, alla vita quotidiana degli abitanti e degli utenti.

1.5 Descrizioni e interpretazioni critiche, forme e strumenti del governare

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani ha tra i suoi obiettivi di ricerca la descrizione, lettura, interpretazione critica e comunicazione dei processi insediativi e sociali e delle forme dell'abitare nei territori contemporanei in Italia, in Europa e nel mondo.

Una parte significativa della ricerca svolta nel dipartimento si colloca in una prospettiva trans-disciplinare (storica, geografica, economica, sociologica, ma anche antropologica ed ecologica) nell'ambito degli *Urban Studies*, secondo una declinazione attenta al nesso tra spazio e società, alle dinamiche sociali, economiche e politiche, alla loro connessione con le pratiche progettuali. Una specifica area di interesse riguarda le forme e gli strumenti del governare nelle loro interrelazioni con le attività progettuali e il contesto economico e sociale. Questi si declinano come ricerca sugli strumenti per l'ideazione, il disegno e l'attuazione concreta nei diversi contesti di forme istituzionali di regolazione spaziale (a partire dai piani urbanistici e territoriali). Oltre a ciò, l'interesse è rivolto ai dispositivi di progettazione, messa in opera e valutazione di politiche urbane e territoriali (infrastrutturali, ambientali, abitative, di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico e così via) in un contesto caratterizzato in modo crescente da complesse reti tra attori, i cui risultati dipendono dalla mobilitazione di capacità diffuse nella società.

L'attenzione specifica è rivolta sia al livello europeo, in cui la definizione di programmi per le città e delle scelte sui temi della qualità territoriale e ambientale contribuiscono a ridefinire lo scenario delle politiche di sviluppo e coesione, sia a contesti extra-europei, caratterizzati sia da nuove dinamiche economiche (per esempio i BRIC) che da fenomeni reinsediativi (per esempio nel continente asiatico e africano).

1.6 Tecnologie e innovazione

La ricerca nel campo dell'architettura, del planning e degli studi urbani si alimenta sempre di più di conoscenze e di strumenti tecnologici, in particolare in connessione alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'idea di *smart city*, nelle sue diverse declinazioni, rappresenta da questo punto di vista un riferimento significativo se interpretato in modo critico e plurale.

La dimensione tecnologica, con particolare riferimento ai temi della sostenibilità, è inoltre costitutiva nei progetti di trasformazione e riuso che sono oggetto della ricerca dipartimentale. Il dipartimento si propone di sviluppare e utilizzare creativamente e criticamente queste risorse e conoscenze, anche attraverso il rapporto con ambiti specifici della ricerca dentro e fuori dall'Ateneo (dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a quelle energetiche e ambientali). Su questo terreno si misura la capacità di costruire efficacemente progetti di carattere interdipartimentale, nei quali porteremo la specificità del nostro contributo: il nostro punto di vista è orientato a valorizzare le ricadute spaziali e territoriali delle nuove tecnologie.

1.7 Temi di ricerca

I principali temi di ricerca praticati nel Dipartimento di Architettura e Studi Urbani condividono la questione dell'abitare lo spazio come insieme di esperienze individuali e collet-

tive, di processi sociali e istituzionali rispetto a due principali declinazioni: da una parte il progetto e il governo delle trasformazioni secondo principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica; dall'altra la rigenerazione, il riuso e la cura del paesaggio e dell'ambiente costruito e naturale.

I principali assi trasversali di ricerca, che saranno sviluppati nel paragrafo successivo, sono i seguenti:

Progetto urbano e architettura – Urban design and architecture
Riflessione teorica e sperimentazione progettuale

Pianificazione urbanistica e governo del territorio – Spatial planning
Regolazione, visioni e strategie, progetti

Studi e politiche urbane – Urban studies and urban policies
Cambiamenti insediativi, sociali, storici e politiche pubbliche nella città contemporanea

Paesaggio e ambiente – Landscape and environment
Architettura, progettazione e pianificazione del paesaggio e degli spazi aperti

Patrimonio, conservazione e restauro – Heritage and preservation
Salvaguardia e riqualificazione del patrimonio edilizio, paesistico e culturale

Architettura degli interni – Interior architecture
Teoria, critica e progetto degli interni

Storia dell'architettura, dell'urbanistica e della città – History: architecture, planning, and urban spaces
La storia e i fondamenti critici del progetto

Abitare – Housing
Progetti e politiche per la casa e i quartieri

Mobilità sostenibile e infrastrutture – Sustainable mobility and infrastructure
Progetti e politiche per mobilità e infrastrutture

Environmental and performance-based design for sustainable architecture – Progettazione ambientale per l'architettura sostenibile

Criteri, metodi e tecniche della progettazione ambientale per l'architettura sostenibile

1.8 Organizzazione e assetto dell'attività dipartimentale

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani promuove e sostiene l'indipendenza e la libertà della ricerca di singoli e di gruppi, aggregati intorno a temi e progetti, sulla base del principio di autonomia e responsabilità dell'università. La ricerca si costruisce attraverso forme diverse: ricerca "di base", anche autofinanziata, su temi che consideriamo centrali in chiave prospettica; partecipazione a bandi e gare nazionali e sovranazionali; attività quali-

ificate in conto terzi (con la partecipazione alla redazione di progetti, piani e politiche), che abbiano una chiara valenza di sperimentazione e ricerca e siano in grado di produrre *output* riconoscibili.

Questa pluralità di dispositivi chiede un'organizzazione flessibile, in cui singoli docenti e gruppi siano in grado di perseguire i propri percorsi di studio nella maniera più efficiente ed efficace, così come di costruire relazioni e reti con altri, dentro e fuori l'Ateneo, intorno a specifici progetti. Da questo punto di vista l'aggregazione tra docenti, gruppi e laboratori di ricerca deve essere intesa come uno strumento per convogliare, anche temporaneamente, le forze intorno a programmi e progetti e per favorire l'integrazione di percorsi e profili disciplinari diversi. Il modo in cui articoleremo operativamente l'attività flessibile dei diversi gruppi di ricerca verrà integrato dalle strategie culturali incardinate nelle sezioni disciplinari che seguiranno, nella loro articolazione, i macrosettori del Ministero dell'Università e della Ricerca, da cui dipendono le regole di accreditamento e valutazione della ricerca.

Una struttura matriciale per sezioni disciplinari e per gruppi di ricerca tematici e flessibili garantirà insieme il rigore scientifico e disciplinare e la massima apertura verso l'integrazione di percorsi, interessi e competenze. Questa organizzazione ci permetterà di definire in modo condiviso le strategie di sviluppo dipartimentale e di riorganizzare e razionalizzare le nostre attività negli ambiti della formazione (Dottorati, Master, formazione permanente), della ricerca, dell'internazionalizzazione e della cooperazione con altri soggetti esterni.

2. I rapporti con la società, le competenze, le linee di ricerca

2.1 Il contesto in cui operiamo

In una fase di profonda crisi mondiale una grande istituzione di ricerca ha il dovere di interagire responsabilmente e criticamente con il contesto complesso in cui si trova ad operare. In questa prospettiva e con riferimento ai suoi temi di ricerca specifici, il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani assume come riferimento essenziale della propria attività di studio e di interazione con la società e le istituzioni tre questioni cruciali: l'attenzione ai temi dell'abitare e all'intersezione tra spazio e società; la centralità dei requisiti di sostenibilità dello sviluppo; l'assunzione della natura globale dei problemi urbani e territoriali emergenti.

Abitare, tra spazio e società

L'esperienza dell'abitare, nella sua pluralità, costituisce il terreno essenziale del radicamento della ricerca dipartimentale. Tale esperienza attraversa differenti scale (dagli interni all'edificio, dallo spazio urbano al paesaggio) e si intreccia alla molteplicità delle forme insediative caratteristiche delle città e dei territori della contemporaneità. L'esperienza dell'abitare nelle città e nei territori costituisce dunque la chiave essenziale per considerare i nessi complessi e plurimi tra spazio e società.

Rigenerazione e sviluppo sostenibile

Nel nostro Paese e in Europa, così come, con specifiche connotazioni, in molti paesi del mondo, i problemi dell'abitare delle città e dei territori della contemporaneità assumono una accezione specifica. Processi di sottrazione, sostituzione e riuso di porzioni di territorio e più in generale dell'ambiente costruito richiedono una particolare attenzione alle forme di uno sviluppo non dissipativo e a progetti di riuso degli edifici e dell'ambiente costruito, che facciano tesoro della nostra tradizione di interpretazione e progetto dei valori ecologici e del patrimonio storico di manufatti, paesaggi e territori, oltre che della domanda sociale dei molteplici soggetti che lo usano, popolano e attraversano. In tali processi, la modernizzazione sostenibile delle infrastrutture materiali e immateriali e dell'armatura del welfare sono temi in grado di raccogliere e orientare diverse declinazioni della nostra ricerca.

Questione urbana e cambiamenti globali

Alcuni tra i mutamenti più radicali del mondo contemporaneo, a livello insediativo e ambientale, demografico e sociale, economico e politico, avvengono nelle città e nei paesaggi urbanizzati. Questi, – siano essi quelli dell'Europa e del Nord America, delle aree emergenti del mondo o dei paesi in ritardo di sviluppo – sono soggetti a cambiamenti inediti per dimensione e intensità rispetto al passato. Emergono drammaticamente nuovi problemi di disuguaglianza spaziale e sociale, così come una nuova e difficile sfida ambientale, connessa anche al cambiamento climatico. Studiare e interpretare criticamente questi processi è essenziale non solo per contribuire dalla nostra prospettiva alla ricerca scientifica sui radicali mutamenti in atto, ma anche per costruire strategie di progetto e di governo capaci di affrontare le nuove sfide.

Intorno a queste tre questioni il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani si propone di irrobustire e costruire relazioni fertili con una molteplicità di interlocutori: istituzioni e amministrazioni pubbliche (Unione Europea, governi nazionali, regioni ed enti locali, altri soggetti pubblici); attori del terzo settore e del privato sociale (associazioni e organizzazioni di rappresentanza, fondazioni, soggetti del volontariato e dell'impegno civile), imprese e organizzazioni private che operano in settori connessi alle trasformazioni della città e del territorio, altri enti e soggetti di ricerca e formazione, in Italia e all'estero.

Con ciascuno di questi interlocutori la politica del dipartimento sarà guidata da principi di cooperazione e autonomia, anche al fine di arricchire con il nostro lavoro di ricerca il dibattito pubblico informato rispetto alle scelte collettive.

2.2 Risorse, criticità, prospettive

Dal punto di vista dello sviluppo delle risorse, delle competenze e dell'organizzazione della ricerca il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani presenta alcuni importanti punti di forza:

- diverse eccellenze nella ricerca a livello nazionale e internazionale, in più ambiti disciplinari, testimoniate anche dal prestigio di cui godono molti docenti e dal successo in bandi e competizioni internazionali;
- una generazione di studiosi che costituiscono un patrimonio essenziale per il dipartimento. Negli ultimi anni una saggia politica di ricambio generazionale ha infatti consentito l'ingresso di un buon numero di ricercatori di ruolo nelle varie aree disciplinari, che devono trovare rapidamente uno sbocco anche sotto il profilo della carriera, a partire dall'attivazione dei concorsi da professore associato che potranno utilizzare le risorse ministeriali dedicate e già stanziare;
- una qualificata compagine di personale amministrativo e tecnico, indispensabile per supportare con efficacia le molteplici attività nelle quali il dipartimento sarà impegnato;
- una serenità nel lavoro e una abitudine a cooperare (tra docenti e con il personale tecnico-amministrativo) che va preservata e salvaguardata.

A fronte di questi punti di forza si segnalano alcune criticità strutturali:

- il DiAP e il DPA, i due dipartimenti dai quali proviene la maggioranza degli aderenti al nuovo dipartimento, sono stati tra le strutture che nell'Ateneo più hanno sofferto per la contemporanea uscita per pensionamento di colleghi di prima e seconda fascia, figure di riferimento importanti per la ricerca e la formazione in tutti i nostri ambiti di interesse. Al di là di auspiciabili politiche di riequilibrio, la situazione è per molti aspetti drammatica, soprattutto in presenza dei forti vincoli ministeriali (blocco parziale del turn-over, regole sui diritti di chiamata), e ci induce a una politica di sviluppo del corpo docente attenta e selettiva;
- questa fase di difficoltà pone anche il problema della costruzione di condizioni positive per il sostegno dei più giovani (dottorandi, assegnisti, "precari" dell'università), che hanno un ruolo essenziale nella vita del dipartimento. Il nuovo dipartimento si propone di elaborare una strategia chiara nei confronti dei giovani che collaborano alle attività di ricerca e formazione, anche attraverso la sperimentazione di forme flessibili ma trasparenti di rapporto con l'Ateneo;

- in una fase di difficoltà e contrazione del nostro tradizionale conto terzi ci troviamo di fronte alla necessità di consolidare modalità della ricerca più robuste e meglio finanziate. La capacità di autofinanziamento attraverso il conto terzi è calata significativamente negli ultimi anni, pure per le difficoltà oggettive dei nostri committenti abituali, a partire dalle pubbliche amministrazioni. Inoltre, la produzione scientifica testimoniata dalle credenziali è andata leggermente riducendosi. Non si tratta solo di un dato quantitativo: è la qualità della ricerca dipartimentale che deve essere migliorata, sia in termini di visibilità a livello nazionale e internazionale, sia in termini di capacità di concentrare l'attenzione su alcuni temi-guida dal forte impatto esterno;
- la capacità del dipartimento di proporre una offerta didattica specifica (Master, Corsi di aggiornamento, ecc.) e complementare rispetto a quella offerta dalle Scuole, in aggiunta a quella dei Dottorati, è ancora debole a fronte di prospettive di sviluppo assai promettenti.

Sul fronte dello sviluppo delle competenze sarà quindi necessaria, in una prospettiva di scarse risorse, una politica di reclutamento che continui il processo di ricambio attraverso le nuove figure dei ricercatori a tempo determinato e dei *Polimi international fellowship*, puntando a consolidare, con atteggiamento aperto ma selettivo, gli ambiti che rappresenteranno le peculiarità e i nuovi settori di ricerca del dipartimento, rafforzando al contempo delle posizioni in grado di assumere gli incarichi di direzione strategica e operativa della struttura.

Al tempo stesso, dovrà essere perfezionata e valorizzata l'organizzazione dell'attività dei tecnici, sia nei laboratori con competenze specialistiche (modellistica, diagnostica del costruito, cartografia e analisi dei dati territoriali, ecc.), sia nel supporto ai gruppi di ricerca che si formeranno in funzione dello sviluppo di singoli progetti, anche di natura interdisciplinare ed interdipartimentale. In questo contesto è indispensabile definire meglio compiti e funzioni del personale amministrativo, oltre che organizzare in modo più efficiente attività e procedure.

2.3 Problematiche di ricerca, obiettivi e linee di sviluppo

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani organizza la propria attività intorno ad alcuni temi che collettivamente consideriamo cruciali, sia dal punto di vista della ricerca che sotto il profilo della valenza pubblica e civile. In questa sede proponiamo un elenco aperto di problematiche, in parte già consolidate a partire dalle competenze presenti nel nuovo dipartimento, in parte da rafforzare strategicamente nei prossimi anni.

Progetto urbano e architettura - Urban Design and Architecture Riflessione teorica e sperimentazione progettuale

Il dipartimento si caratterizza per l'ampiezza e complessità del suo spettro disciplinare (progettazione architettonica, urbana e ambientale alle multiple scale di intervento; analisi e interpretazione dei contesti; teoria, storia e critica del progetto), all'interno del quale si propone di mantenere un dialogo aperto tra le diverse competenze progettuali, chiamate si-

nergicamente a confrontarsi con le più generali prospettive di sviluppo degli abitati contemporanei.

L'ambito inerisce un ventaglio assai ampio di studi, approcci e posizioni scientifiche che mostrano da un lato un interesse verso riflessioni teorico-critiche orientate alla rivisitazione delle categorie disciplinari e dei fondamenti concettuali del sapere architettonico e urbano, dall'altro un'attenzione verso le differenti procedure metodologiche e le relative proposte operative, come risposta ai diversi contesti, alle domande differenziate, alle scale multiple d'intervento. Tali posizioni emergono con evidenza negli attuali filoni di ricerca sempre più orientati alle problematiche incombenti della rigenerazione urbana (*Urban regeneration*), del riciclo architettonico (*Architectural recycle*), in una prospettiva di progetto sostenibile in rapporto all'emergere di nuovi modelli di sviluppo e di condizioni economico-sociali differenziate.

I temi si caratterizzano per complessità e densità, da quelli più riferiti al progetto architettonico (relazione tra forma, uso e tecniche costruttive, linguaggi e tecniche di rappresentazione formale, tradizione e innovazione dei modelli abitativi) a quelli più vicini alla ricerca nel campo urbano e territoriale (sviluppo sostenibile, progettazione strategica, riuso dell'esistente). Particolare riguardo viene attribuito alla definizione di strategie di intervento in ambiti metropolitani, con specifica attenzione alla riqualificazione degli spazi pubblici, degli spazi dell'abitare con particolare attenzione all'housing sociale, dei luoghi di margine e delle connessioni infrastrutturali.

Pianificazione urbanistica e governo del territorio – Spatial Planning Regolazione, visioni e strategie, progetti

La complessità e la forma mutevole dei processi di evoluzione degli insediamenti comporta la necessità di una continua riflessione e proposta sulla natura degli strumenti che si rapportano in vario modo – regolativo, strategico, progettuale – con il governo di tali processi. I ricercatori che si rapportano a quest'area di studi presentano vari orientamenti culturali e atteggiamenti operativi, garantendo la necessaria dialettica e il fertile confronto di posizioni, comunque orientate ad innovare e migliorare, anche a fronte della riflessione critica sulle migliori esperienze internazionali, l'insieme degli strumenti a cui oggi il planning può ricorrere.

Lo studio e l'innovazione delle forme, degli strumenti e delle esperienze di pianificazione e progettazione urbanistica richiedono un approccio che tenga conto delle diverse dimensioni dei fenomeni territoriali. L'insieme degli strumenti di governo del territorio si rapporta alla dimensione strategica e strutturale, intesa come orientamento per le scelte di governo ma anche come nesso tra visioni e reti di progetti; alla sfera dell'esplorazione progettuale; alla dimensione operativa per la gestione delle trasformazioni urbane; alla dimensione attuativa, anche nelle forme che integrano gli aspetti della programmazione con quelli della progettazione urbana (come ad esempio nei Masterplan).

La pervasività e l'urgenza dei processi di compromissione dell'ambiente fanno da sfondo alla ricerca sui temi fortemente multi-disciplinari, tra cui il consumo di suolo, la gestione delle risorse scarse come l'acqua, la realizzazione di reti ecologiche, la salvaguardia dei beni comuni. Tali questioni sono inoltre connesse alle operazioni di adeguamento dello spettro di strumenti di governo del territorio e di valutazione degli impatti (puntuali e cumulati) generati dai progetti di rilevanti trasformazioni. A questo focus si associano gli

studi sui fattori naturali ed antropici di rischio, sulla vulnerabilità e la resilienza dei sistemi ambientali. Un'ulteriore frontiera di ricerca è rappresentata dall'attenzione, dal punto di vista spaziale, economico, ecologico e sociale, agli spazi tra contesto urbano e non urbano e alla ripresa in chiave nuova di funzioni che erano state espulse dalla città, come nel caso della "agricoltura urbana".

Studi e politiche urbane – Urban Studies and Urban Policies
Cambiamenti insediativi, sociali, storici e politiche pubbliche nella città contemporanea

L'analisi e l'interpretazione critica dei processi di cambiamento della città contemporanea, in Europa e nel resto del mondo, sono fondate sull'integrazione di diverse chiavi di lettura. Una consolidata pratica di ricerca interdisciplinare nel campo dell'analisi urbana e ambientale e delle scienze economiche, politiche e sociali è tratto distintivo del dipartimento ed è questo il terreno su cui si articola un campo di ricerca – generalmente indicato nel dibattito internazionale come *Urban Studies* – che indaga il fenomeno urbano nella sua complessità e problematicità.

I nuovi processi di sviluppo urbano e territoriale, l'impatto della globalizzazione sulle società urbane locali, le determinanti spaziali che intervengono nel produrre disuguaglianza sociale ed economica, i meccanismi e le forme istituzionali del governo locale, i dispositivi di funzionamento e le pratiche sociali nello spazio alla scala del quartiere, della città e della regione sono indagati con un costante riferimento alle diverse dimensioni interessate: storia, qualità e caratteri morfologici degli insediamenti, ambiente, struttura e composizione sociale, tratti culturali e antropologici, economia e mercato urbano, istituzioni e politiche pubbliche. Il contributo delle scienze politiche, economiche, sociali e geografiche, solidamente rappresentate nel dipartimento, risulta di primo piano e complementare nell'integrare e supportare analisi e interpretazioni più segnatamente orientati alla dimensione fisica e materiale della pianificazione urbana e dell'architettura.

I temi di ricerca che il dipartimento intende esplorare sono molti e tra loro complementari: analisi dei processi di *governance* locale e dei processi decisionali complessi; interpretazione delle dinamiche e dei processi di democrazia locale; studio delle forme di disegno istituzionale nel campo delle politiche urbane e territoriali; lettura degli aspetti sociali delle trasformazioni territoriali e studio delle forme di disuguaglianza sociale; analisi delle forme e delle mutazioni del welfare urbano materiale e immateriale, studio comparato del nesso tra sviluppo e coesione territoriale; descrizione dei processi insediativi della città contemporanea in relazione alle dinamiche socio-territoriali; analisi dei processi di sviluppo locale; studio delle dinamiche delle popolazioni urbane; ricerche e progetti sulla dimensione temporale nel funzionamento della città. Ciascuno di questi temi verrà indagato utilizzando una prospettiva non strettamente disciplinare, integrando gli approcci delle scienze sociali con quelli del planning e delle discipline del progetto.

Paesaggio e ambiente – Landscape and Environment
Architettura, progettazione e pianificazione del paesaggio e degli spazi aperti

Nell'attività dipartimentale, il campo della progettazione e della pianificazione del paesaggio si caratterizza per una forte dimensione multidisciplinare, con riferimento tanto al

grande e riconosciuto patrimonio paesaggistico accumulato nei secoli quanto alle mutate realtà dell'ambiente di vita contemporaneo, nella sua riconosciuta indeterminatezza ed estensione spaziale.

Attraverso l'integrazione tra dimensione ecologica, progettuale e gestionale, orienta così lo sguardo verso la progettazione dello spazio aperto, intesa come "pratica disciplinare plurima" capace di esprimersi a differenti livelli: dalla progettazione del paesaggio (agricolo, fluviale, urbano) all'architettura delle connessioni, dalla ridefinizione dello spazio pubblico al progetto di suolo, dalla riqualificazione degli spazi verdi allo studio degli scenari estetici contemporanei. Questo procedimento trans-scalare pone attenzione simultaneamente al sistema complessivo (paesaggio, territorio, insediamento) e alle singole parti (tessuti consolidati, aree peri-urbane, luoghi marginali, vuoti e spazi interstiziali).

La particolare attenzione verso temi legati alla progettazione dello spazio aperto include riflessioni specifiche verso la valorizzazione dei contesti in termini di sostenibilità delle risorse e di ridotti impatti ambientali, in vista del raggiungimento di elevati livelli di equilibrio, consonanza, e integrazione fra i singoli elementi architettonici e le connotazioni del paesaggio. Peculiare riguardo è dato infine alla dialettica tra progettazione dello spazio aperto e progetto di suolo, inteso come pratica progettuale specifica, che oggi assume senso nel suo esprimersi consapevolmente come procedimento dinamico legato alla modellazione e stratificazione degli abitati contemporanei, includendo nel proprio campo di interesse anche gli studi sulla topografia del paesaggio e sull'archeologia urbana.

Patrimonio, conservazione e restauro – Heritage and Preservation Salvaguardia e riqualificazione del patrimonio edilizio, paesistico e culturale

Il contributo che la cultura della tutela intende offrire si avvale di una consolidata e riconosciuta tradizione di studi, profondamente connessa alle specificità della cultura politecnica. L'area del restauro ha promosso un tipo di ricerca che, superando il concetto ottocentesco del restauro dei monumenti. In tal modo ha focalizzato i suoi interessi sul costruito, di antica e recente formazione evidenziandone la dimensione di risorsa.

Il mantenimento dei beni, inteso come forma di non-spreco e di cura dell'ambiente, si esplica nella lettura, descrizione, interpretazione finalizzate alla trasmissione al futuro di tali risorse; nella capacità di cogliere i molteplici significati veicolati dalla cultura tecnica e materiale che ha generato e modificato nel tempo il patrimonio, nel rispetto della "vita delle cose" e nella capacità di riconoscerne le potenzialità e di progettarne l'uso appropriato.

Di conseguenza, nell'attività di salvaguardia e cura del costruito hanno grande rilievo i processi conoscitivi: gli studi preliminari alla valutazione delle condizioni degli edifici e dei siti che si avvalgono del contributo metodologico della ricerca storica e archeologica; l'analisi dei caratteri e dei sistemi di costruzione; le indagini diagnostiche, in sito e in laboratorio, che fanno ricorso agli strumenti e ai metodi aggiornati della ricerca applicata allo studio dei materiali, del comportamento statico e di quello energetico degli edifici e che di frequente vedono la collaborazione con vari laboratori interni ed esterni all'Ateneo.

La ridefinizione del territorio della tutela, il livello avanzato nella diagnostica sono alla base di una pratica evoluta di intervento sul costruito, dal progetto al cantiere, ma anche nella messa a punto di procedure, di tecniche e di materiali appropriati, nell'integrazione di sistemi impiantistici d'avanguardia che sfruttano i caratteri specifici dell'edilizia storica.

Una più ampia scala della tutela comprende le aree naturali, il paesaggio agrario, i giardini e più in generale, il paesaggio culturale, e ricollegandosi agli strumenti della geografia storica, collabora, con altri ambiti di studio presenti nel Dipartimento, al progetto e alla costruzione dello spazio contemporaneo.

Architettura degli interni – Interior Architecture Teoria, critica e progetto degli interni

Il quadro di riferimento dell'architettura degli interni è lo spazio architettonico, nel quale l'arredo non è concepito come un semplice prodotto, ma come elemento essenziale di un insieme spaziale più ampio.

La cultura degli interni comprende le grandi questioni teoriche e i processi storico-critici relativi agli ambienti abitati, che costituiscono l'essenza stessa dell'architettura. La dimensione umana dello spazio, definita dalle pratiche e dai gesti, è infine un'accezione specifica degli studi della nostra Scuola.

Oggi si vive ed esperisce la città come luogo di flussi di umanità, in cui le relazioni fra interno e esterno, fra pubblico e privato, fra edificio e ambiente urbano sono disponibili a confronti e integrazioni fra le differenti scale del costruire. I valori umani e d'uso che attualmente distinguono l'architettura degli interni la estendono a una nuova dimensione interdisciplinare secondo la quale l'abitare può essere descritto come un fenomeno ampio, complesso e trasversale.

In questo panorama allargato, ricerca e progetto sui temi dell'abitare contemporaneo vanno dagli interni domestici, del lavoro (uffici, commercio), della cultura (istruzione, musei, biblioteche), del tempo libero e dell'allestimento (mostre temporanee e scenografia) a quelli dei grandi servizi collettivi e degli spazi aperti urbani, il tutto considerato integralmente fino alla scala estetica del dettaglio.

Storia dell'architettura, dell'urbanistica e della città – History: architecture, planning, and urban spaces

La storia e i fondamenti critici del progetto

La ricerca e la formazione nel campo della storia si fondano in Italia su una specifica e qualificata tradizione riconosciuta a livello internazionale ed ha un ruolo costitutivo in una cultura del progetto intesa come frutto della interrelazione fra diverse autonome discipline. Tale funzione è di particolare importanza nel nostro paese per la presenza di un rilevante e stratificato patrimonio architettonico, storico e ambientale, che costituisce una risorsa fondamentale per la cultura internazionale e per l'economia nazionale, delineando al contempo l'ambito operativo di qualsiasi intervento di progetto.

La storia nelle sue varie articolazioni disciplinari (dalla storia dell'architettura, alla storia della critica e della trattatistica dell'architettura, dalla storia dell'urbanistica, alla storia della città e del territorio) mantiene un peculiare profilo scientifico-culturale fondato su una metodologia unitaria e riconoscibile, incentrata sull'individuazione ed analisi delle fonti e sulla loro interpretazione alla luce delle teorie critiche proprie di ciascun periodo, definendo le periodizzazioni necessarie ad individuare linee generali di sviluppo. La disciplina storica fornisce gli strumenti essenziali di analisi, abituando alla verifica delle proprie

ipotesi, educando alla lettura e alla comprensione di qualunque manufatto inserito nel proprio contesto, ed aiutando ad individuare nel territorio i segni del rapporto complesso fra uomo e ambiente; si pone quindi come strumento per la caratterizzazione e qualificazione del progetto stesso.

L'educazione critica alla conoscenza è indispensabile per comprendere la problematicità di ogni manufatto e di ogni intervento a scala urbana e territoriale, fornendo gli strumenti per interpretare e decodificare le culture del progetto ed i modi del costruire come prodotti della società nel suo percorso storico e per individuare mentalità e ipotesi sottese ad ogni committenza alla luce di valenze specifiche, anche simboliche, dei linguaggi architettonici, abituando al confronto e alla valutazione di ogni singola esperienza con più vasti contesti nazionali e internazionali.

Abitare – Housing

Progetti e politiche per la casa e i quartieri

Il paesaggio contemporaneo nella città italiana ed Europea è in profonda e continua trasformazione e l'articolazione di una pluralità di modi di abitare la città contemporanea ne è un tratto fortemente distintivo. D'altra parte, il tema dell'abitare rappresenta un nodo essenziale anche nei tumultuosi processi di trasformazione delle città dei paesi emergenti e in via di sviluppo, laddove a grandi interventi residenziali si accompagnano fenomeni legati agli insediamenti informali.

Politiche e progetti per la casa rivestono ampio rilievo nell'attività di ricerca del dipartimento nella misura in cui assumono i luoghi e le esperienze dell'abitare contemporaneo entro una dimensione complessa e articolata e rispetto alla quale analizzare e segnalare prospettive di azione pubblica, soluzioni tecniche e di mercato, progetti. La prospettiva di affermare una nuova cultura progettuale dell'abitare contemporaneo fa leva su diversi fronti di ricerca e azione. La materialità dei luoghi dell'abitare e le pratiche sociali che vi si dispiegano, le condizioni della produzione di nuovi insediamenti abitativi e quartieri, i fattori in gioco nella produzione di nuova città e nella rigenerazione del patrimonio abitativo esistente, le nuove formulazioni e prospettive dell'azione pubblica per la casa, le potenzialità e criticità dell'housing sociale, le criticità crescenti che segnano la questione abitativa nelle grandi città sono alcuni dei terreni di ricerca che sono investigati assumendo come riferimenti importanti e condizioni al contesto: cultura del progetto, cultura del mercato e cultura politica.

L'intreccio tra diverse competenze rappresentate presso il dipartimento è in questo senso strategico e consente di produrre interpretazioni e progetti coerenti e aderenti alla complessità delle sollecitazioni che l'housing contemporaneo. Il progetto di architettura è chiamato a misurarsi da un lato con la necessità di avanzare sperimentazioni tipologiche e tecnologiche, dall'altro con l'evolversi di una domanda fortemente segnata da nuovi tratti del cambiamento demografico (invecchiamento della popolazione, immigrazione, abitare temporaneo e/o multi-locale nel contesto europeo e occidentale; processi spesso convulsi di urbanizzazione nei paesi emergenti o in via di sviluppo). Le politiche per la casa e i quartieri richiedono dunque di approfondire e di sviluppare nuove vie per la promozione di un'azione pubblica in grado di fare fronte alle criticità crescenti del disagio abitativo.

Mobilità sostenibile e infrastrutture – Sustainable mobility and infrastructure
Progetti e politiche per mobilità e infrastrutture

L'approccio che connota la ricerca sulle infrastrutture – e in particolare sulle infrastrutture per la mobilità – è ancorato alla specificità e multidisciplinarietà delle competenze in esso presenti, che consentono di affrontare da un lato la progettazione fisica e dall'altro le politiche in una prospettiva integrata. La definizione degli assetti infrastrutturali e il ruolo dei nodi dello scambio intermodale sono studiati in relazione ai processi di organizzazione economica del territorio e alle forme di urbanizzazione alle diverse scale, in relazione alla pianificazione e programmazione di assetti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale. La ricerca sulla progettazione fisica dell'infrastruttura e del nodo e l'interpretazione dei progetti di infrastrutture come progetti di territorio ne mette in luce i caratteri di elemento che connota fortemente il paesaggio urbano ed extraurbano, gli assetti e la qualità degli spazi aperti e del sistema delle relazioni, la buona fruibilità dello spazio pubblico. La ricerca sviluppa attraverso progetti legati ai singoli contesti gli approcci più interessanti del ridisegno morfologico e funzionale dei nodi, di *street design* e *traffic calming* e in generale le tematiche della "mobilità dolce".

Un altro settore di ricerca rappresentato nel dipartimento fa riferimento agli aspetti economici, ambientali, regolatori e tecnologici del sistema dei trasporti e delle politiche della mobilità, anche attraverso gli strumenti di valutazione socioeconomica e finanziaria di progetti, politiche e tecnologie. Lo studio degli strumenti di pianificazione e gestione della mobilità e del trasporto pubblico, alla scala locale e regionale, si potrà avvalere della consolidata esperienza di laboratori specialistici di ricerca e di tecnici per l'elaborazione e la rappresentazione di dati quantitativi e geografici.

Un settore di ricerca con prospettive di sviluppo nel dipartimento – anche attraverso fertili collaborazioni interdipartimentali – è legato al ruolo dell'innovazione tecnologica e dei sistemi di comunicazione (ICT), sui processi di trasformazione socio-economica e spaziale del territorio.

Progettazione ambientale per l'architettura sostenibile - Environmental and performance-based design for sustainable architecture
Criteri, metodi e tecniche della progettazione ambientale per l'architettura sostenibile

La sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei processi edilizi e, più in generale, dei processi di continua trasformazione dell'ambiente costruito rappresenta un obiettivo strategico delle attività di ricerca in campo progettuale. Questi processi richiedono oggi una profonda riconversione: da corresponsabili primari dei fenomeni di depauperamento, degrado e dissesto del territorio devono farsi modellatori consapevoli delle risorse ambientali e territoriali capaci di promuovere riparazione, rigenerazione e nuovi scenari evolutivi generatori di sviluppo in grado di rispondere alle esigenze delle comunità insediate.

La riqualificazione e la trasformazione sostenibile dell'ambiente costruito, inteso come neo-ecosistema della specie umana e quindi come bene comune, costituisce un tema la cui articolazione operativa in metodi, strumenti e tecniche specifiche si impone come preciso compito civile per la ricerca universitaria che ha il dovere di perseguire innanzitutto innovazione e strategie di lungo termine. La progettazione ambientale procede, metodologicamente, a partire dallo studio delle relazioni tra le persone, gli edifici, i luoghi delle attività umane, accordandosi in questo modo alla definizione di *sustainable design* affermata dalla Carta di Dublino (1998) che include il concetto di *person-centered design* inteso come

“processo di progettazione che pone al centro dell’attività creativa le persone reali, tenendo in debita considerazione le loro esigenze di sicurezza, salute e benessere nell’ambiente costruito individuando specifici criteri di prestazione”. Inoltre, la progettazione ambientale riconosce la centralità delle attività di recupero, riqualificazione, tutela del patrimonio edificato e la loro natura di indispensabile strategia evolutiva del settore edilizio.

Secondo questa impostazione si svolgono ricerche e sperimentazione di metodi, strumenti e tecniche sia per la progettazione sostenibile in contesti diversi e a diverse scale, sia per la valutazione delle relazioni tra edifici, spazi, utenti, al fine di definire nuovi obiettivi progettuali e verificarne gli esiti.

3. I rapporti tra ricerca e formazione

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani si propone di contribuire in modo essenziale alla formazione di architetti e urbanisti al Politecnico di Milano, con la promozione di un intreccio continuo tra attività didattica e di ricerca.

Tale contributo si concretizza attraverso la cooperazione con le diverse Scuole e Corsi di Studi presso le quali i suoi docenti e ricercatori svolgono la propria attività didattica, con la Scuola di Dottorato e con soggetti esterni che possono contribuire a co-progettare e qualificare l'offerta. I rapporti tra ricerca e formazione, sia nell'ambito delle Lauree triennali e magistrali e dei Dottorati di ricerca, sia a livello di formazione post-laurea, continua e permanente, rappresentano un terreno essenziale per mettere alla prova le strategie di ricerca del dipartimento e per arricchire i percorsi formativi.

Il dipartimento non è e non può essere solo il serbatoio della docenza per le attività di formazione ai diversi livelli: la sua attività di ricerca si alimenta necessariamente del rapporto con gli studenti e la formazione. Per questa ragione, il dipartimento, attraverso la sua Commissione didattica, costruisce ambiti continui di riflessione sulle sinergie tra ricerca e formazione.

La collaborazione con Scuole e Corsi di Studi sulla formazione di primo e secondo livello

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, in collaborazione con le Scuole e dei Corsi di Studi, promuove una serie di attività di riflessione e sperimentazione sia sui modelli formativi, sia sulle strategie di fertilizzazione reciproca tra ricerca e progettazione e percorsi di formazione. Per le Lauree magistrali in particolare è importante offrire percorsi formativi che siano effettivamente in grado di coinvolgere gli studenti in percorsi di ricerca. Il dipartimento supporta inoltre le politiche di internazionalizzazione delle Faculty delle Scuole e dei Corsi di Studi attraverso l'offerta di servizi a *visiting professors* e *visiting researchers*, impegnati in attività di ricerca e formazione ai diversi livelli.

I Dottorati

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, anche sulla base delle nuove regole ministeriali sui Dottorati di ricerca e delle strategie della Scuola di Dottorato del Politecnico di Milano, definirà un nuovo progetto unitario per l'offerta di formazione superiore a livello dottorale. Tale progetto, che sarà definito nei dettagli entro pochi mesi, porterà ad una razionalizzazione dell'offerta attualmente erogata dai Dottorati nei quali sono impegnati i docenti aderenti al dipartimento, anche al fine di offrire una maggiore riconoscibilità dei profili e dei percorsi formativi.

I Master e la formazione permanente

Il Dipartimento Architettura e Studi Urbani intende ampliare e diversificare la propria autonoma offerta di formazione superiore, sia nell'ambito dei Master di primo e secondo livello, sia sul terreno dell'erogazione di attività di formazione continua e permanente.

Entro i primi sei mesi del 2013 il dipartimento elaborerà una proposta unitaria di offerta formativa, basata su una analisi della domanda potenziale di formazione da parte di diverse tipologie di fruitori (neo-laureati di primo e secondo livello; professionisti e operatori) e sulla valorizzazione delle competenze tecniche specialistiche presenti nel dipartimento.

Il progetto per la formazione avanzata dipartimentale dovrà essere anche in grado di sperimentare formati didattici differenziati e di costruire relazioni fertili con soggetti esterni al fine di qualificare al meglio l'offerta e di corrispondere a domande effettivamente presenti.

In questo disegno si inserisce la Scuola di specializzazione in Tutela dei Beni Architettonici e del Paesaggio, che si incardina al Dipartimento sul piano amministrativo e che potenzierà la propria offerta per inserirsi meglio in una prospettiva internazionale e per rispondere alle molteplici, diverse domande di formazione più sopra illustrate.

4. Strategie di internazionalizzazione

Profilo e autorevolezza internazionale del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani si giocheranno sulla capacità di perseguire linee di ricerca alla frontiera del dibattito scientifico internazionale, di costruire e irrobustire reti di ricerca, di attrarre docenti e ricercatori dall'estero e di partecipare attivamente a rilevanti progetti transnazionali.

Qualificazione e promozione delle partnership internazionali

Il rilievo internazionale delle attività condotte presso il Dipartimento di Architecture e Urban Studies è fondato su una rilevante esperienza maturata in questi anni sul fronte della ricerca e della formazione avanzata. Il coordinamento e la conduzione di programmi di ricerca internazionali e la costituzione di partnership strategiche con università di eccellenza hanno alimentato e qualificato in questi anni il contributo che i membri del dipartimento hanno apportato ai programmi di internazionalizzazione delle Scuole e dei corsi di studi in cui sono impegnati. Per questo, le strategie orientate alla promozione di una dimensione sovranazionale nel fare ricerca e formazione presso il dipartimento potranno certamente fare tesoro di alcuni capisaldi e rapporti internazionali consolidati quali riferimenti per la qualificazione di attività di rilievo sia nella ricerca (costituzione di partnership ad hoc per la partecipazione a bandi di ricerca e consulenza internazionali) che nella formazione (candidatura in partnership di programmi innovativi e congiunti di formazione e ricerca).

Allo stesso tempo, importanti risorse saranno investite nell'ampliamento delle reti di cooperazione, in particolare a livello extraeuropeo. Se la cooperazione con le principali e più affermate università europee è infatti da tempo acquisita e fattiva, è ora fondamentale accrescere e supportare lo sviluppo di nuovi accordi di cooperazione per la realizzazione di programmi di ricerca e di formazione congiunti con università situate nei paesi extraeuropei, in corrispondenza delle aree prioritarie segnalate dall'Ateneo.

Nuove sfide e prospettive di interesse per lo studio e la ricerca sui progetti di trasformazione urbana, sul governo dello sviluppo e sulle politiche pubbliche per le città, sulla progettazione architettonica e urbana oltre che per la tutela e la valorizzazione del patrimonio sono da individuare nei paesi emergenti (Cina, India, Brasile, Russia) a più intenso tasso di crescita. Sul fronte della cooperazione extraeuropea sarà dunque fondamentale maturare rapidamente nuove competenze e migliorare una comprensione adeguata dei contesti di riferimento che possa supportare uno sviluppo selettivo delle reti di cooperazione a fronte delle numerose sollecitazioni e richieste che pervengono. In particolare, il dipartimento intende delineare un certo numero di network collaborativi a livello extraeuropeo che consentano di consolidare quelle cooperazioni che possono essere funzionali alla costituzione di partnership solide e non estemporanee in corrispondenza di bandi per lo sviluppo di programmi di ricerca e di formazione avanzata (*workshop integrati e summer schools, visiting scholars e guest professors, mobilità docenti e studenti, conferenze internazionali*).

La definizione di alcune deleghe a supporto del processo di internazionalizzazione in seno ai membri della giunta e del consiglio insieme allo stanziamento di risorse economiche dedicate a supportare le attività internazionali di gruppi di docenti e di singoli studiosi hanno prodotto su questo fronte esiti significativi. Queste misure saranno dunque confermate e rilanciate quali interventi chiave della strategia di sviluppo internazionale del dipartimento. Lo sviluppo di progetti di ricerca internazionali sarà promosso e sostenuto attraverso la costituzione di una *task force* interna che lavorerà intensamente per migliorare la circolazione

mirata delle informazioni relative ai bandi di ricerca maggiormente affini ai temi di interesse dipartimentale, per supportare i gruppi di ricerca impegnati nella predisposizione delle proposte, per favorire l'attivazione di connessioni con gruppi di ricerca internazionali particolarmente dinamici e qualificati. Per ottenere questi risultati è indispensabile potenziare tutti i servizi all'internazionalizzazione (supporto alla preparazione e alla gestione di bandi e gare per ricerche internazionali; sostegno alla mobilità in entrata e in uscita di docenti e ricercatori; supporto alle pubblicazioni internazionali).

Divulgazione degli esiti della ricerca e contributo al dibattito scientifico

Il contributo alla comunità scientifica internazionale di docenti e ricercatori afferenti al dipartimento è rilevante sia in corrispondenza di una crescente produzione scientifica che trova spazio in volumi e pubblicazioni oltre che sulle riviste accreditate, sia nei termini di un'attività di promozione e animazione di reti di cooperazione che testimoniano il rilievo internazionale e l'eccellenza in alcuni ambiti di competenza. La divulgazione di esiti di ricerca e il contributo al dibattito internazionale attraverso la partecipazione attiva a seminari e convegni internazionali così come attraverso la pubblicazione su riviste scientifiche internazionali è oggetto di particolare attenzione ed è incentivata attraverso risorse dedicate che consentono di offrire adeguato supporto agli autori impegnati nelle fasi finali di pubblicazione in lingua.

D'altra parte, sarà da valorizzare la rilevanza internazionale della produzione e delle pubblicazioni di sede. La rivista *Territorio*, dotata di un comitato scientifico di riferimento composto da riconosciuti studiosi internazionali, ha ottenuto dal 2012 l'accreditamento quale rivista di eccellenza (attraverso l'accettazione della sua candidatura nell'elenco di riviste Scopus) e da tempo propone una sintesi in lingua inglese dei saggi pubblicati, oltre che la pubblicazione integrale di saggi in lingua originale. Il rilancio della collana editoriale promossa dal dipartimento, potrà certamente prendere in considerazione parametri e riferimenti internazionali tanto nella selezione dei volumi da pubblicare quanto nella loro divulgazione.

Il dipartimento nel suo insieme e singoli docenti sono membri attivi di diversi network tematici e associazioni internazionali costituite in corrispondenza di campi di ricerca in cui il dipartimento esprime competenze e interessi, in alcuni casi con ruoli di guida e coordinamento. In questa veste, attraverso la partecipazione attiva dei suoi docenti, è sistematicamente rappresentato nei più importanti convegni annuali di settore.

Formazione avanzata e innovazione

Storicamente, programmi di scambio di studenti promossi e finanziati a livello comunitario e i relativi programmi di mobilità dei docenti hanno permesso di attivare e consolidare in questi decenni le relazioni internazionali con le università più qualificate e maggiormente affini a livello Europeo. Anche a partire da questo patrimonio di esperienza e di relazioni, nel quadro del programma strategico di internazionalizzazione dell'ateneo, il dipartimento potrà garantire un pieno supporto ai corsi di laurea orientati ad un target di studenti internazionali, sia attraverso la disponibilità di un corpo docenti qualificato e con esperienze consistenti a livello internazionale, sia attraverso un orientamento più marcato alla internazionalizzazione dei programmi di ricerca. Entro la cornice dei programmi Erasmus e degli accordi bilaterali, la presenza di *visiting scholars* si è data in questi anni in modo un poco estemporaneo e per tempi brevi, ma certamente è stata costante e ancorata a specifici programmi di scambio ha consentito di maturare occasioni di ricerca e di programmi di lavoro

congiunti. La programmazione delle attività dei dottorati che afferiscono al dipartimento potrà fortemente valorizzare la dimensione internazionale entro cui si svolge l'attività formativa e di ricerca, sia rispetto alla componente dei *PhD candidates* sia rispetto alla componente sempre più rilevante di docenti stranieri coinvolti non solo nella fase finale di valutazione degli elaborati di tesi ma, progressivamente, nei moduli ordinari della didattica. È inoltre essenziale una attività di formazione rivolta ai docenti per irrobustire le competenze linguistiche e per sviluppare le capacità di relazione con altre culture, condizione essenziale dello sviluppo di progetti di cooperazione.

Nell'insieme, entro le strategie di sviluppo a medio termine del dipartimento, risulta certamente strategico: a) accrescere, promuovere e sostenere la mobilità internazionale di ricercatori e docenti, sia in riferimento a periodi prolungati di ricerca che ad esperienze di didattica; b) creare le condizioni, sia attraverso il programma di ateneo che attraverso iniziative promosse da soggetti terzi, per l'aumento del numero di ricercatori e docenti internazionali che possano offrire un contributo qualificato all'avanzamento della ricerca; c) finalizzare una partecipazione selettiva a bandi che siano orientati alla formazione avanzata e congiunta.

5. Strutture e risorse dipartimentali

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani si avvarrà per le proprie attività di ricerca e formazione di una pluralità di strutture e risorse che nei prossimi 12 mesi saranno oggetto di un programma di riorganizzazione e riprogettazione.

Laboratori dipartimentali

Sul fronte dei laboratori dipartimentali verranno coordinate e razionalizzate le attività del Laboratorio di Analisi e diagnostica del costruito attivo presso il DiAP e del Laboratorio di Diagnostica per la conservazione e il riuso del costruito attivo presso il DPA.

Saranno inoltre studiate, in collaborazione con le Scuole e con l'Ateneo, le possibili sinergie dei laboratori di modellistica attualmente attivi presso il Campus Leonardo e presso il Campus Bovisa con le attività di ricerca e formazione del nuovo dipartimento.

Verrà ulteriormente valorizzata l'attività del Laboratorio interdipartimentale di Simulazione urbana, che svolge anche un ruolo importante nell'ambito delle attività del progetto Leonardo Campus Sostenibile.

Le attività svolte dal Laboratorio di Analisi dati e cartografia saranno sempre più integrate nelle strategie di ricerca e formazione dipartimentale, valorizzando e arricchendo le competenze specialistiche e l'offerta di servizi.

Il Laboratorio di Cooperazione internazionale dovrà qualificare e specificare sempre meglio la propria attività di ricerca, formazione e servizi, in stretta integrazione con le attività svolte in questo campo dai docenti del dipartimento.

Dovranno inoltre essere razionalizzate e riorganizzate le attività di supporto informatico alla ricerca dei docenti del dipartimento, anche attraverso la promozione dell'impiego dei sistemi informatici nelle attività didattiche e di ricerca sui temi di interesse dipartimentale.

Biblioteca e archivi

Il dipartimento intende valorizzare e irrobustire la propria offerta di servizi nel campo bibliotecario e degli archivi storici. Su questo fronte è indispensabile una strategia unitaria dell'offerta bibliotecaria dipartimentale e degli importantissimi archivi attualmente localizzati sia nel Campus Bovisa che nel Campus Leonardo che, anche attraverso accordi con il Sistema Bibliotecario di Ateneo e con le politiche di Ateneo sul tema degli archivi, valorizzi la specificità e l'autonomia del patrimonio in capo al Dipartimento di Architettura e Studi Urbani e rafforzi la relazione tra queste risorse e le attività di ricerca e formazione promosse dal dipartimento.

Attività editoriali e rivista

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani si propone di ampliare e integrare la propria offerta dal punto di vista editoriale e della comunicazione dei propri risultati di ricerca.

La recente accettazione della rivista *Territorio* nell'elenco delle riviste Scopus impone una accelerazione della politica di rafforzamento e apertura della rivista dipartimentale e impone l'attivazione di altri strumenti di comunicazione e pubblicazione, a partire da una collana di *working paper* che è in fase di attivazione sull'attuale sito del DiAP e che sarà ulteriormente ampliata con l'avvio del nuovo dipartimento. Il Comitato editoriale si farà carico di coordinare l'insieme delle attività editoriali (rivista, pubblicazioni on line, collana) per definire una immagine esterna forte e credibile e per garantire la massima diffusione delle attività dipartimentali.

Allegato 1: Keywords

ERC Keywords

Social Sciences and Humanities

SH1 Individuals, institutions and markets: economics, finance and management

SH1_11 Public economics, political economics, public administration

SH1_13 International trade, economic geography

SH2 Institutions, values, beliefs and behaviour: sociology, social anthropology, political science, law, communication, social studies of science and technology

SH2_1 Social structure, inequalities, social mobility, interethnic relations

SH2_2 Ageing, work, social policies, welfare

SH2_7 Political systems and institutions, governance

SH3 Environment, space and population: environmental studies, demography, social geography, urban and regional studies

SH3_1 Environment, resources and sustainability

SH3_2 Environmental change and society

SH3_7 Migration

SH3_8 Mobility, tourism, transportation and logistics

SH3_9 Spatial development, land use, regional planning

SH3_10 Urbanization, cities and rural areas

SH3_11 Infrastructure, human and political geography, settlements

SH4 The Human Mind and its complexity: cognition, psychology, linguistics, philosophy and education

SH4_9 Philosophy, history of philosophy

SH5 Cultures and cultural production: literature, visual and performing arts, music, cultural and comparative studies

SH5_7 Museums and exhibitions

SH5_9 History of art and history of architecture

SH5_11 Cultural heritage, cultural memory

Physical Sciences and Engineering

PE8 Products and processes engineering: product design, process design and control, construction methods, civil engineering, energy systems, material engineering

PE8_12 Sustainable design (for recycling, for environment, eco-design)